La mappa dellâ€™intolleranza

Descrizione

VOX, *Osservatorio italiano sui diritti*, in collaborazione con le UniversitÃ di Milano, Bari, Roma e con il Dipartimento di Sociologia dellâ€™UniversitÃ Cattolica di Milano, ha pubblicato la IV edizione del progetto denominato â€œ*Mappa dellâ€™Intolleranza*â€• in Italia, relativo al periodo marzo-maggio 2019.

default watermark

Esso individua lâ€™andamento dellâ€™odio che colpisce soprattutto alcune categorie quali migranti, musulmani, ebrei. Per quanto riguarda lâ€™odio verso i migranti registra un 15% in piÃ¹ rispetto allo scorso anno (il 66,7% sul totale dei â€œtweetâ€• negativi). Esso rappresenta il 32% sul totale dellâ€™avversione. Tale proporzione significa in pratica che un â€œ*haterâ€•* su tre si scatena contro lo â€œstranieroâ€• migrante.

Lâ€™intolleranza verso gli ebrei â€“ di fatto quasi inesistente sino al 2018 â€“ registra in questo anno un 6,4% (il 76,1% sul totale dei â€œtweetâ€• sugli ebrei), mentre lâ€™intolleranza verso i musulmani registra un netto aumento (6,9%), cioÃ¨ il 74,1% sul totale dei â€œtweetâ€• sui musulmani.

Pertanto il 57,59% dei â€œtweetâ€• colpisce le tre categorie dei migranti, dei musulmani e degli ebrei prefigurando atteggiamenti e disposizioni di forte intolleranza contro persone considerate â€œalieneâ€•, mentre nello scorso anno la percentuale si attestava sul 36,92%

Nella drammatica classifica dellâ€™odio â€œon-lineâ€• si posizionano anche le donne, stabili nel mirino degli *haters* (+ 1,7% di tweet negativi rispetto al 2018), ma piÃ¹ colpite in tandem con le persone omosessuali, in occasione di attacchi concentrici, instillati da eventi locali o internazionali forieri di polemiche, quali il Convegno delle famiglie a Verona o le diatribe sulle famiglie arcobaleno.

I gay perÃ² sono lâ€™unica categoria risparmiata dagli *haters*, con una diminuzione del 4,2% dei tweet negativi. Segno, anche, del cambiamento culturale prodotto dallâ€™approvazione della legge sulle unioni civili e dalle tante campagne di sensibilizzazione.

â€œ*La Mappa dellâ€™Intolleranza palesa alcune evidenze assai significative del clima che si respira nel Paese*â€•, spiega Silvia Brena, giornalista e co-fondatrice di VOX*Osservatorio italiano sui Diritti*. â€œ*La prima, riguarda lâ€™impatto che il linguaggio e le narrative della politica hanno sulla diffusione dei discorsi dâ€™odio. La mappatura di questâ€™anno Ã¨ volutamente coincisa con la campagna elettorale per le Europee e la correlazione, mostrata soprattutto nella rilevazione dei picchi di*

intolleranza, appare chiara. La seconda riguarda il ruolo dei social media, ormai corsia preferenziale di incitamento allâ€™intolleranza e al disprezzo nei confronti di gruppi minoritari o socialmente piÃ¹ deboli. Il numero esiguo di caratteri che compone un tweet o un post infatti consente (o addirittura favorisce) la diffusione e la condivisione di pensieri e atteggiamenti idiosincratici, a maggior ragione se garantiti dallâ€™anonimatoâ€•.

Altrettanto significativa poi appare la correlazione tra odio sui social e messaggi della politica: sono le prime evidenze emerse analizzando i picchi di aggressivitÃ contro migranti, ebrei e musulmani e confrontandole con i *post* dei politici. Eâ€™ in corso uno studio, con Amnesty International, che grazie al progetto *Barometro dellâ€™odio* sta analizzando i profili dei politici su Facebook: i risultati di tale rilevazione verranno comparati con quelli registrati dalla Mappa.

â€œI dati emersi dalla Mappa mostrano una drammatica correlazione tra il linguaggio dei politici â€“ rappresentanti o candidati alle elezioni Europee â€“ sempre piÃ¹ caratterizzato da toni intolleranti e discriminatori con lâ€™aumento dei tweet razzisti e xenofobiâ€¦ spiega Marilisa Dâ€™Amico, co-fondatrice di VOX, prof. Ordinario di Diritto Costituzionale allâ€™UniversitÃ degli Studi di Milano. *â€œCiÃ² non solo sembra creare un clima culturale sempre piÃ¹ ostile al â€œdiversoâ€•, ma legittima la diffusione dei discorsi dâ€™odio lesivi dei principi di uguaglianza e di solidarietÃ , ai quali Ã¨ ispirata la nostra Costituzione. Le parole dâ€™odio, che si moltiplicano sul web, si traducono in scelte politiche e normative che hanno unâ€™incidenza sui diritti dei migranti in arrivo e sulle fondamenta dello Stato di Diritto.*

default watermark

La conseguenza piÃ¹ allarmante Ã¨ che oggi sembra bastare un tweet del Ministro dellâ€™Interno per chiudere i porti italiani alle navi che ospitano individui richiedenti protezione, potenzialmente titolari di un diritto fondamentale garantito dalla Costituzione: il diritto dâ€™asilo (art. 10, comma 3 Cost.).â€•

Quanto alla distribuzione geografica dei tweet di odio, la concentrazione si verifica soprattutto nelle grandi cittÃ :

- *Antisemitismo*: Roma
- *DisabilitÃ * : Milano, Napoli, Venezia
- *Islamofobia*: Bologna, Torino, Milano, Venezia
- *Omofobia*: Milano, Napoli, Bologna, Venezia
- *Sessismo*: Milano, Napoli, Firenze, Bologna
- *Xenofobia*: Milano

â€œLâ€™odiatore non Ã¨ piÃ¹ lâ€™anonimo che lancia il sasso di un tweet e poi nasconde la mano. Oggi vuole farsi riconoscere!â€•â€“ spiega Vittorio Lingiardi, professore ordinario di Psicologia Dinamica presso lâ€™UniversitÃ La Sapienza di Roma.

â€œCosa possiamo fare? Individuare il disagio e incontrarlo nel dialogo. La Mappa dellâ€™Intolleranza permette di individuare le zone in cui lâ€™odio Ã¨ maggiormente diffuso. Questo ci consente di attivare campagne preventive sia attraverso lâ€™elaborazione di materiali didattici e formativi, sia attraverso interventi nelle scuole e incontri allargati con le realtÃ territorialiâ€•.

Di fronte a tale scenario Ã¨ necessario agire su piÃ¹ fronti: una qualche forma di auto-regolamentazione da parte dei social appare piÃ¹ che urgente. Soprattutto da parte di Facebook qualcosa si sta facendo, ma Ã¨ ancora poco. Un secondo fronte, fondamentale, Ã¨ la prevenzione. Per

questo, nel 2018 e nellâ€™anno in corso *VOX Diritti* ha intensificato i suoi progetti nelle scuole, per educare i ragazzi al linguaggio dellâ€™inclusione, anche per combattere fenomeni di cyberbullismo. Il risultato, Ã¨ la campagna #*Ispeakhuman*, lanciata a inizio maggio su Facebook e Instagram, i cui contenuti, video, gif, post, sono stati pensati e realizzati dai ragazzi del Liceo Bottoni di Milano e dellâ€™UniversitÃ Cattolica. La campagna ha registrato un enorme successo (piÃ¹ di 200 mila visualizzazioni), a conferma della necessitÃ di creare contro-narrazioni efficaci per combattere i discorsi dâ€™odio.

Dunque, che fare? Ripartire dallâ€™educazione civica, ritrovare i valori fondanti del patto sociale alla base delle nostre democrazie. Nella consapevolezza che trasformare i ragazzi in cittadini Ã¨ compito difficile. Ma Ã¨ la vera, grande sfida per costruire un futuro a misura di uomo.

Bruno Segre

CATEGORY

1. Diritti e Doveri
2. test

POST TAG

1. blog
2. inevidenza

default watermark

Categoria

1. Diritti e Doveri
2. test

Tag

1. blog
2. inevidenza

Data di creazione
17/12/2019
Autore
bruno-segre